Rifiuti abbandonati nelle piazzole di sosta, Autostrade Siciliane: “Fototrappole e denunce a raffica”

Il Consorzio delle Autostrade Siciliane li definisce “ecovandali”.

Sono i cittadini, incivili, che arrestato la corsa della loro auto nelle piazzole di sosta e scaricano sacchi di rifiuti per poi ripartire. Le immagini parlano anche di automobilisti che prima di ripartire urinano per poi riprendere la loro marcia. Le tipologie di rifiuti abbandonati sono svariate, da quelli urbani non differenziati a casa ai materiali ingombranti di ogni genere. Si tratta di un fenomeno ormai diffuso in tutta Italia, ma che in Sicilia registra allarmanti dati di crescita.

Così Autostrade Siciliane ricorre alle foto-trappola ed è pronta ad incrementarne il numero, anche sulla Catania-Siracusa-(Gela)

Incrementato, inoltre, il numero di interventi di raccolta, di pulizia e disinfestazione. Le immagini registrate dalle “video-trappole” disseminate sulla A18 e sulla A20 non lasciano dubbi sui gesti incivili e ritraggono chiaramente le targhe dei mezzi e gli autori che vengono segnalati e denunciati alle autorità. Abbandonare rifiuti in autostrada non è infatti semplicemente un gesto di maleducazione, incuria, inciviltà verso un bene comune, ma un atto illegale che dal 2015 è giuridicamente inserito tra i reati all’ambiente, all’articolo 256 del “Testo Unico Ambientale”. Per l’abbandono di rifiuti oltre all’obbligo del corretto smaltimento è previsto anche l’arresto da sei mesi a un anno e

un’ammenda che può variare tra i 775 ai 38.734 euro.

Autostrade Siciliane ha già sporto decine di denunce e per i prossimi mesi ha in programma di intensificare ulteriormente gli investimenti sulle aree di sosta con un numero maggiore di interventi di bonifica e l’aumento delle video-trappole distribuite sulle autostrade Messina-Palermo, Messina-Catania e Siracusa-Gela.

Divieto di balneazione ad Avola, il sindaco: “Dati falsati, oggi nuove verifiche”

Nuovi accertamenti, probabilmente a partire da oggi, ad Avola dopo il divieto di balneazione temporaneo imposto dall’Asp a seguito dei campionamenti effettuati nei giorni scorsi nelle acque di due punti del lungomare.

La vicenda ha suscitato polemiche, seguite da un chiarimento del sindaco Rossana Cannata, secondo cui si sarebbe trattato di dati falsati dal nubifragio che si è abbattuto su Avola nei giorni immediatamente precedenti a quello dei campionamenti dell’Asp. Una considerazione che si basa anche su quanto emerso dai dati raccolti dal laboratorio di cui si avvale il Comune.

“Ovvio che dopo piogge così abbondanti- ha detto Cannata- in mare vada a confluire tutto quello che il temporale trascina, con la violenza, peraltro di un nubifragio, che si è abbattuto sul nostro territorio per due giorni”.

Secondo quanto appurato dall’amministrazione comunale, peraltro, il 25 agosto, giorno successivo a quello del campionamento, i parametri sarebbero già rientrati nei limiti previsti dalla normativa.

“Falso, inoltre- chiarisce la prima cittadina- che il nostro depuratore presenti malfunzionamenti. Sono soltanto parole di chi utilizza ogni occasione per denigrare. Dati alla mano, pertanto, smentisco che possano esserci delle anomalie nell’impianto. Funziona correttamente, senza ombra di dubbio”.

Per oggi è previsto una nuova verifica. Il Comune e l’Asp approfondiranno la questione con accertamenti che, secondo le previsioni del sindaco Cannata, serviranno a restituire serenità ai cittadini ed ai turisti che hanno scelto Avola per le loro vacanze.

I due punti di balneazione presi in esame, secondo il calendario regionale stabilito per la stagione 2022, sono Mare Vecchio e Loggia.

Stagione venatoria al via il 18 settembre. Sanzioni per chi “anticipa”, niente

preapertura

La stagione venatoria in Sicilia si aprirà il 18 settembre. Ma in queste prime giornate di settembre vengono segnalati da residenti in più zone di Siracusa (Isola, Terrauzza, Arenella, Fanusa e persino Villaggio Miano) possibili colpi di doppietta, arma tipica del cacciatore.
Dalla Polizia Provinciale, che ha competenze in materia venatoria, il comandante Angelotti ricorda che “quest’anno non c’è pre-apertura della caccia, con provvedimento del 31 agosto, con cui la Regione si è uniformata ai provvedimenti cautelari dei Giudici amministrativi sospendendo la preapertura, la caccia alla Tortora, la caccia al coniglio e la caccia all’alzavola nel ATC TP2”.
Cosa succede a chi viene sorpreso a caccia prima dell’apertura ufficiale della stagione venatoria? “L’esercizio della caccia in questo periodo di sospensione costituisce reato, con la sanzione accessoria della sospensione del porto di fucile fino a tre anni disposta dal Questore. Le associazioni venatorie farebbero bene a informare puntualmente tutti i cacciatori per evitare tali sanzioni”, aggiunge Angelotti.
Può però accadere che si faccia confusione tra suoni “simili” e che quei botti ricollegati empiricamente alle doppiette siano invece dovuti ai cannoni scaccia-uccelli a gas, comuni in agricoltura. Producono detonazioni a salve, allo scopo di allontare dai campi seminati delle aziende agricole gli uccelli nocivi. L’intervallo tra le detonazioni è regolabile e, se particolarmente ravvicinato, potrebbe richiamare le classiche “doppiette”.

Origini siciliane per Madonna? Il genealogista: “Solo omonimia, nessuna parentela con Noto”

“Solo omonimia, non esiste nessuna parentela tra la famiglia Ciccone di Noto e la famiglia Ciccone di Pacentro”. Il genealogista professionista Fabio Cardile smonta così l’entusiasmo del sindaco della cittadina barocca siracusana che, nei giorni scorsi, aveva donato alla popstar Madonna (Madonna Louse Veronica Ciccone all’anagrafe) l’esito di una ricerca condotta tra Archivio di Stato e Anagrafe di Noto e che aveva portato alla conclusione che il ramo italiano della famiglia della regina del pop avesse avuto origini netine, prima che abruzzesi.

In realtà, spiega Cardile, “il Nicola Ciccone nato a Noto nel 1882 fu solo un omonimo del Nicola Ciccone, bisnonno di Madonna, nato a Pacentro nel 1867”.

Il genealogista catanese – che di recente si è occupato di Jill Jacobs, Travolta e Chiara Ferragni – è sicuro. “Non vi è mistero che Gaetano Ciccone, nonno della popstar, provenisse dalla città abruzzese di Pacentro e che da lì nel 1920 emigrò negli Stati Uniti. Si potrebbe ipotizzare che qualche suo parente prossimo o lontano si fosse trasferito a Noto in tempi antecedenti, ma non fu così”, racconta anche attraverso il suo seguito blog.

“Le poche famiglie Ciccone che vivevano a Noto alla fine del 1800 (compresa quella della nota professoressa Mariannina, ndr) discendevano tutte da un unico capostipite che si chiamava Francesco e non aveva un cognome. Nei documenti ufficiali, infatti, veniva indicato come proietto cioè figlio di genitori ignoti. Francesco nacque a Noto nel 1806 circa e vi morì molto giovane nel 1833. I suoi figli vennero

registrati con il cognome Ciccone”. Da qui la conclusione del suo studio: “omonimia, ma nessuna parentela tra la famiglia Ciccone di noto e quella di Pacentro”.

Premio Vittorini, dall’8 al 10 settembre la kermesse letteraria nazionale in piazza Minerva

E’ iniziato il conto alla rovescia per la XXI edizione del Premio Letterario Nazionale Elio Vittorini e della terza edizione del Premio per l’editoria indipendente Arnaldo Lombardi.
Da giovedì 8 a sabato 10 settembre i principali appuntamenti della manifestazione si svolgeranno in piazza Minerva, nel cuore di Ortigia, centro storico di Siracusa.
Una scelta dettata dalla volontà di assicurare un sempre maggiore coinvolgimento del pubblico, dopo il buon risultato dello scorso anno all’Antico Mercato. Questa è allora la nuova “scommessa” dell’associazione culturale Vittorini-Quasimodo insieme all’assessorato alla Cultura del Comune di Siracusa ed a Confcommercio, promotori della manifestazione con la collaborazione della Fondazione INDA, della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di
Siracusa e con il sostegno di altri partner pubblici e privati.
A contendersi la vittoria della XXI edizione del Premio Letterario Nazionale Elio Vittorini saranno (in mero ordine alfabetico) Carmine Abate con “Il cercatore di luce” (Mondadori); Massimo Maugeri con “Il sangue della montagna”

(La nave di Teseo); Nadia Terranova con “Trema la notte” (Einaudi). La parola adesso passerà alla Commissione di valutazione, presieduta dal professore Antonio Di Grado, che si riunirà a ridosso della cerimonia finale per scegliere il vincitore o la vincitrice: al voto dei singoli commissari, in questa fase conclusiva, si sommerà quello espresso dal Comitato studentesco dei lettori, individuato su scala nazionale tra gli studenti degli ultimi due anni di istituti superiori di vari indirizzi, segnalati direttamente dagli Istituti scolastici.
Giochi invece già fatti per il Premio per l’editoria indipendente Arnaldo Lombardi che la commissione quest’anno ha assegnato alla casa editrice Cavallotto di Catania. Anche la consegna di questo premio avverrà nel corso della serata conclusiva sabato 10 settembre in piazza Minerva.
“Quest’anno lo sforzo compiuto dall’Amministrazione Comunale per sostenere il Premio Vittorini e il Premio Lombardi è stato maggiore con l’obiettivo di contribuire di accrescere sempre di più il credito di cui già gode questo che è uno dei più importanti e qualificati appuntamenti legati al libro del panorama nazionale”, spiega l’assessore alla cultura, Fabio Granata. “Portare il premio in piazza, all’immediata portata di chi vorrà condividere con noi
questa idea, ci è sembrata la cosa più naturale perché la cultura non è un affare per pochi iniziati ma uno splendido percorso da fare tutti assieme”.

Covid, diminuiscono i casi in Sicilia, la provincia di

Siracusa seconda per incidenza

Diminuisce il numero di nuovi casi Covid in Sicilia ma la provincia di Siracusa resta tra i territori maggiormente colpiti nell'isola.

Il nuovo bollettino regionale è relativo alla settimana che va dal 22 al 28 agosto, con un'incidenza pari a 10.747 (-7%) e un valore cumulativo di 224/100.000 abitanti. Il tasso di nuovi positivi più elevato rispetto alla media regionale si è registrato nelle province di Messina (339/100.000 abitanti), Siracusa (248/100.000), Trapani (247/100.000) e Agrigento (232/100.000). Le fasce d'età maggiormente a rischio risultano quelle tra i 70 e i 79 anni (297/100.000 abitanti) e tra i 60 e i 69 anni (277/100.000). Anche le nuove ospedalizzazioni sono in lieve diminuzione.

Per quanto riguarda la campagna vaccinale i dati fanno riferimento alla settimana dal 24 al 30 agosto. Nel target 5-11 anni i vaccinati con almeno una dose si attestano al 26,33%. Hanno completato il ciclo primario 69.812 bambini, pari al 22,75%. Gli over 12 anni vaccinati con almeno una dose si attestano al 90,72%, mentre la percentuale di quanti hanno completato il ciclo primario è pari all'89,40%. I vaccinati con dose aggiuntiva/booster (terza dose) sono 2.760.768 pari al 72,29% degli aventi diritto.

Dal 13 luglio la vaccinazione in quarta dose è stata estesa agli over 60 anni e alle persone ad elevata fragilità over 12, purché sia trascorso un intervallo minimo di almeno 120 giorni dalla prima dose di richiamo o dall'ultima infezione successiva al richiamo (data del test diagnostico positivo). Dal primo marzo sono state effettuate complessivamente 100.925 somministrazioni di quarta dose di cui 46.939 a soggetti over 80.

Canali di scolo, torrenti ed alvei: rischio diga, le discariche abusive su strada problema aggiunto

Collegato al tema delle discariche abusive su strada, c'è anche il problema della pulizia dei canali di scolo che garantiscono il deflusso senza danni delle acque piovane. Tra poche settimane inizierà la stagione delle piogge, con i primi temporali e le bombe d'acqua. Il rischio che cumuli e cumuli di rifiuti siano finiti anche nei pressi degli alvei di torrenti e nei canali di scolo, ostruendoli creando delle pericolose dighe, è concreto. Ed in una qualche misura, la portata del problema la si è compresa nei mesi scorsi, guardando a cosa è accaduto alla Fanusa.
Eppure, la situazione non appare per nulla in controllo. La pulizia e manutenzione dei canali di scolo è a carico degli enti proprietari delle strade, essendo considerati delle "pertinenze". Questo significa che lungo una strada comunale deve provvedere il Comune, lungo una provinciale la ex Provincia. Per fiumi e torrenti, inclusi letti, alvei ed argini, si guarda all'Autorità regionale di Bacino.
In alcune aree gli interventi sono urgenti: basti pensare al Mortellaro ed alla vicina strada provinciale chiusa frequentemente per allagamenti; Case Bianche; Cifalino. E sono solo alcuni esempi. Purtroppo le segnalazioni e le foto mostrano sempre più rifiuti abbandonati. Sacchetti ma anche ingombranti. E nell'attesa di bonifiche cresce il pericolo. Molti ricorderanno le foto da quei luoghi, poco meno di un anno fà, con persone che cercavano rifugio sul tetto della propria auto, con strade allagate ed invase da esondazioni o

onde di piena.
Le foto che accompagnano questo articolano riguardano la situazione del Cifalino, strada comunale. Nel Piano triennale delle Opere Pubbliche 2020-2022 figurava in posizione numero 200 alla voce “Manutenzione straordinaria e realizzazione del manto stradale, sistemazione del canale di scolo della strada traversa Cifalino in contrada Frescura”. Ma nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2022-24, fa notare Michele Mangiafico (Civico4) “è scomparso, non c’è più. La prossima amministrazione comunale sarà chiamata a restituire al Piano quella progettazione e ritrovarla nei cassetti dell’ente”.
In contrada Tivoli, strada Benalì, nota per una estesa discarica di rifiuti sul ciglio stradale, è una provinciale. Qui i canali di scolo andrebbero quindi controllati e bonificati da personale della ex Provincia Regionale, magari tramite Siracusa Risorse.
La sensazione, visto l’andazzo, è che purtroppo anche per questa stagione delle piogge si debba sperare nella clemenza del tempo. Altrimenti toccherà ancora una volta inseguire l’emergenza, anzichè prevenirla.

Riapertura dell’Artemision, il progetto passa per il Pnrr. E spunta un nuovo regolamento

Passa attraverso i fondi del Pnrr anche la possibilità di riaprire l’Artemision, il sito archeologico sotto Palazzo Vermexio che rientra tra i beni indisponibili del Comune di Siracusa. Nel 2019, la sua gestione era stata affidata per due

anni a Civita, la società che si occupa anche della Fontana Aretusa. In precedenza, era stata la Erga ad occuparsi del sito ed a garantire la sua fruibilità, sempre con un accordo di gestione con il Comune di Siracusa.
Nei giorni scorsi, sull'Albo Pretorio di Palazzo Vermexio è apparso il nuovo regolamento di gestione, redatto dall'Unità di progetto Pnrr. Un documento snello, composto di appena 8 articoli, approvato dal Commissario straordinario che sostituisce il Consiglio comunale di Siracusa. Per l'ipotesi di riapertura, sembra che ancora una volta si voglia puntare sulla formula del gestore privato. L'approvato regolamento è tra i documenti richiesti per potere poter partecipare all'apposito bando Pnrr.
Tra le altre cose, prevede ad esempio che il nome di Artemision "deve rimanere immutato è in facoltà del gestore veicolarne il nome anche attraverso l'uso del nome scritto in caratteri greci". Per quel che riguarda la fruizione pubblica, "il Comune è obbligato a garantirne, ove possibile, l'apertura e la libera fruizione per almeno 24 ore
settimanali compreso il sabato o la domenica ovvero, nel caso di aperture stagionali, almeno 100 giorni l'anno".
Si stabilisce oltre ogni dubbio che "ogni intervento di gestione, valorizzazione e apertura al pubblico (…) sarà
finalizzato alla conservazione del sito con particolare riferimento alla stratificazione storica presente che ne costituisce elemento peculiare e distintivo". Inoltre, "la gestione, valorizzazione e apertura al pubblico del sito deve essere ispirata ai principi di inclusività, dell'abbattimento delle barriere che possono limitare la fruizione e la comprensione del sito". E laddove non sarà possibile abbattere le barriere fisiche, "per quanto possibile, si farà ricorso alle moderne tecnologie per consentire la completa fruizione e comprensione del sito".
L'Artemision, secondo il regolamento, "è sottoposto al diretto controllo e gestione dell'Assessorato Comunale alla Cultura e di quello del Patrimonio secondo le rispettive competenze funzionali, salvo diverse occasionali esigenze". Infine, per

quel che riguarda l’assetto finanziario, “salvo la diversa regolamentazione contrattuale con l’eventuale gestore esterno, le spese di gestione e manutenzione del sito sono a carico del Comune di Siracusa”.
L’Artemision, il tempio ionico dedicato alla dea Artemide, fu scoperto dall’archeologo Paolo Orsi nel 1910. Sull’area sacra originaria, venne costruito a partire dal VI secolo aC il tempio di Artemide, raro esempio di stile ionico primordiale in tutta la Sicilia. Il tempio, secondo gli studi, rimase probabilmente incompiuto. Evidenti nei resti delle colonne lisce e dei capitelli le influenze dell’Asia Minore.

All’ex Onp di Siracusa il nuovo punto vaccinazioni anti-covid, anche pediatriche

Nel padiglione 4 dell’ex Onp di Siracusa, in contrada Pizzuta, attivo il nuovo punto vaccinale anticovid permanente. Per raggiungerlo, basta seguire la segnaletica allestita lungo i viali della grande area dell’Asp di Siracusa, dove è disponibile anche un ampio parcheggio.
Il centro è aperto il giovedì e venerdì, dalle ore 15 alle ore 19, e il sabato dalle ore 8 alle ore 12. E’ attivo anche per le vaccinazioni anticovid pediatriche.
La nuova destinazione è stata disposta dalla Direzione strategica Asp, nell’ambito del Piano di riorganizzazione dei Centri di vaccinazione della provincia di Siracusa. Creato così un ambiente stabile, dedicato alle vaccinazioni anticovid, separato dalle altre attività istituzionali.
Come ricorderete, per la prima e massiccia fase della campagna vaccinale sono stati utilizzati come hub vaccinali provinciali

l’Urban Center di Siracusa ed il tensostatico di Portopalo oltre a diversi punti sparsi tra ospedali e strutture sanitarie in provincia.

Come ridurre il peso delle bollette? Parola all’esperto: “Unica arma, limitare il consumo”

In tempi in cui il costo dell’energia elettrica fa paura, è possibile contenere i consumi ed ottenere un risparmio in bolletta? Si, secondo l’azienda siracusana Onda Più che si occupa di fornitura di energia in Sicilia ed in Sardegna. Per ottenere un sensibile risparmio, l’obiettivo di una famiglia deve essere quello di ridurre nell’immediato il consumo personale giornaliero di energia elettrica di almeno il 50%, specialmente nelle fasce orarie più critiche (tra le 7 e le 9 e tra le 19 e le 22), in modo da alleggerire in maniera concreta la propria fattura energetica. Non solo, come spiegano gli analisti dell’azienda siracusana, nel contempo si produrrebbe anche un ulteriore vantaggio, contribuendo a ridurre la richiesta di energia sul mercato internazionale. E questo, in una certa scala, può generare una consistente flessione dei prezzi.
In attesa di interventi governativi efficaci, “il dimezzamento dei propri consumi è l’unico strumento a portata di mano di ciascuno per contenere questa irrefrenabile escalation del costo dell’energia. Tutto ciò in attesa che vangano messe in campo misure strutturali di più ampio respiro”, spiegano da Onda Più.

Tra le misure suggerite ci sono lo spegnimento completo degli apparati che abitualmente teniamo in stand-by (come televisori e impianti di audiodiffusione, personal computer ed elementi a questo connessi, l'utilizzo di luci e punti di illuminazione nelle aree di stretto e immediato utilizzo, l'esclusione delle prese non utilizzate. Ma – soprattutto – quel che è richiesto è una particolare cura ai consumi energetici nelle fasce orarie di punta (dalle 7 alle 8 e dalle 19 alle 22), quelli che percentualmente incidono in maniera più significativa sulla bolletta energetica. Informazioni utili per raggiungere l'obiettivo della riduzione sensibile del consumo personale giornaliero di energia elettrica vengono fornite in questi giorni da Onda Più ai propri clienti, attraverso diverse piattaforme: dai social agli sms. La campagna di sensibilizzazione guarda però anche all'esterno, in una sorta di responsabilità sociale diffusa.
"Noi siamo impegnati in prima linea in questa azione di divulgazione di buone prassi comportamentali che, oggi come oggi, costituiscono la prima ed efficace arma per contrastare il continuo rincaro dei costi dell'energia", osserva il ceo del Gruppo Eneron, l'ingegnere Luigi Martines. Al suo fianco il direttore generale di Onda Più, Luca Puzzo. "In questo momento storico, con un costo dell'energia che in alcune fasce orarie rischia di schizzare ai mille euro/megawattora, è indispensabile che ciascuno adotti responsabilmente politiche di contenimento dei propri consumi. Ciò avrà benefici riflessi anche sulla propria fattura energetica e, più in generale, su quella del Paese. Insomma, parafrasando il pensiero di Kennedy, è il momento che ciascuno di noi pensi a cosa può fare piuttosto che chiedersi cosa gli altri possano fare per noi".

foto da: www.risparmiare-energia.com